



Own your future:  
Focus on sustainable development

Informativa extra finanziaria  
(ESG): survey sull'applicazione del  
D.lgs. 254/2016

Milano, 3 ottobre 2018



# Indice

1

**Le aziende analizzate**

2

**Modalità di rendicontazione:** collocazione della DNF, lunghezza, standard di rendicontazione e materialità

3

**Contenuti:** governance, rischi, politiche e piani di sostenibilità

4

**Approfondimenti:** anticorruzione, diritti umani, climate change e diversity

# Le aziende analizzate



(...) Enti di interesse pubblico di “grandi dimensioni”, con:

- un numero di dipendenti superiore a 500 e,
- uno stato patrimoniale superiore a €20 mln o ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a €40 mln



**150**

**Società quotate**

(di cui 31 FTSE MIB)

**55**

**Società non-quotate**

**52**

EIPR

**3**

Volontarie

<b>Banche, assicurazioni e servizi finanziari</b>	<b>28%</b>	
<b>Prodotti e servizi industriali</b>	<b>18%</b>	
<b>Commercio e beni di consumo</b>	<b>15%</b>	
Servizi pubblici	12%	
Media e viaggi	9%	
Chimica ed edilizia	5%	
Tecnologia e telecomunicazioni	5%	
Automobili e componentistica	4%	
Petrolio e gas naturale	2%	
Salute	2%	

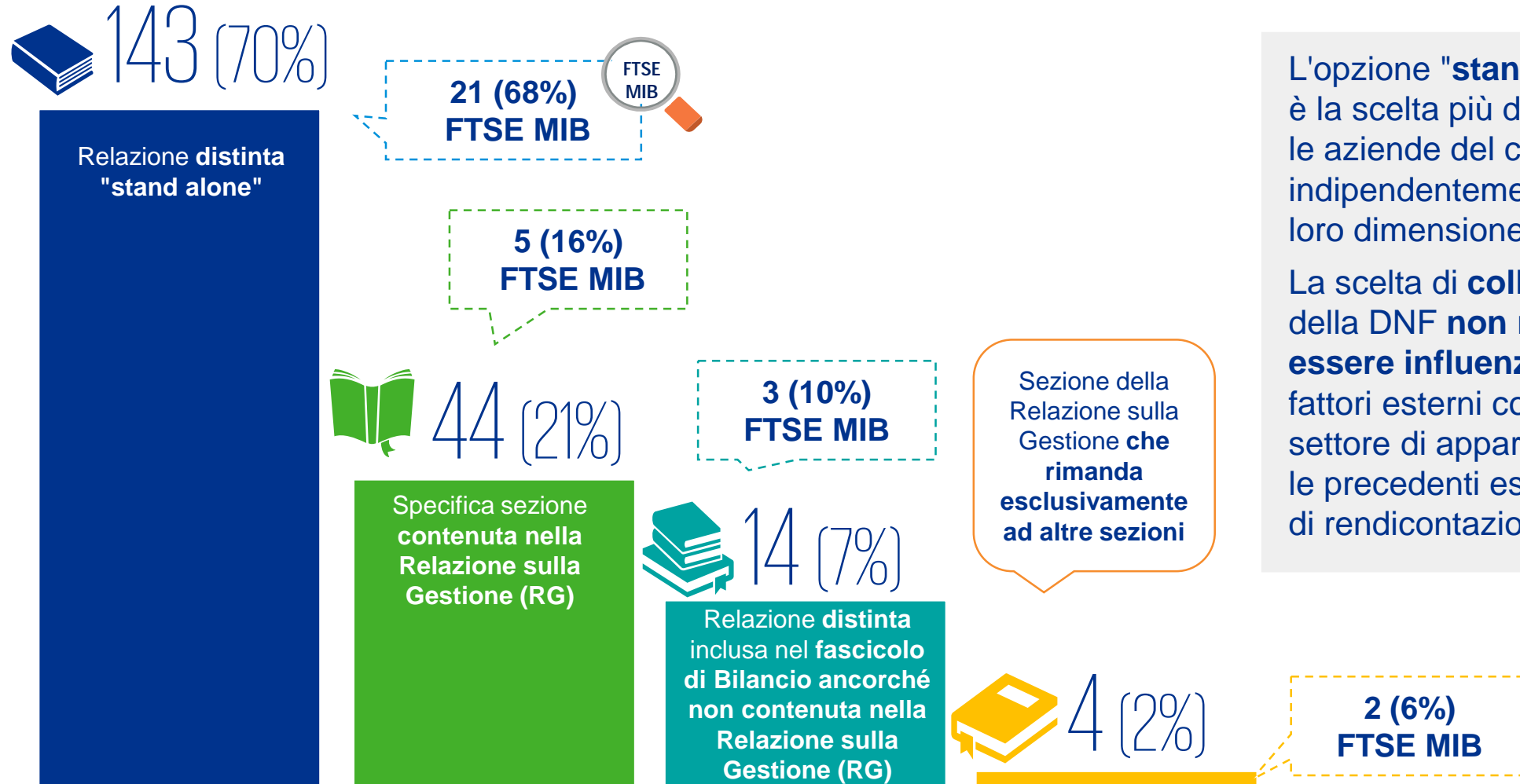
L'analisi include le DNF pubblicate entro il 15 Settembre 2018

I settori corrispondono alla suddivisione proposta da Borsa Italiana



# Modalità di rendicontazione

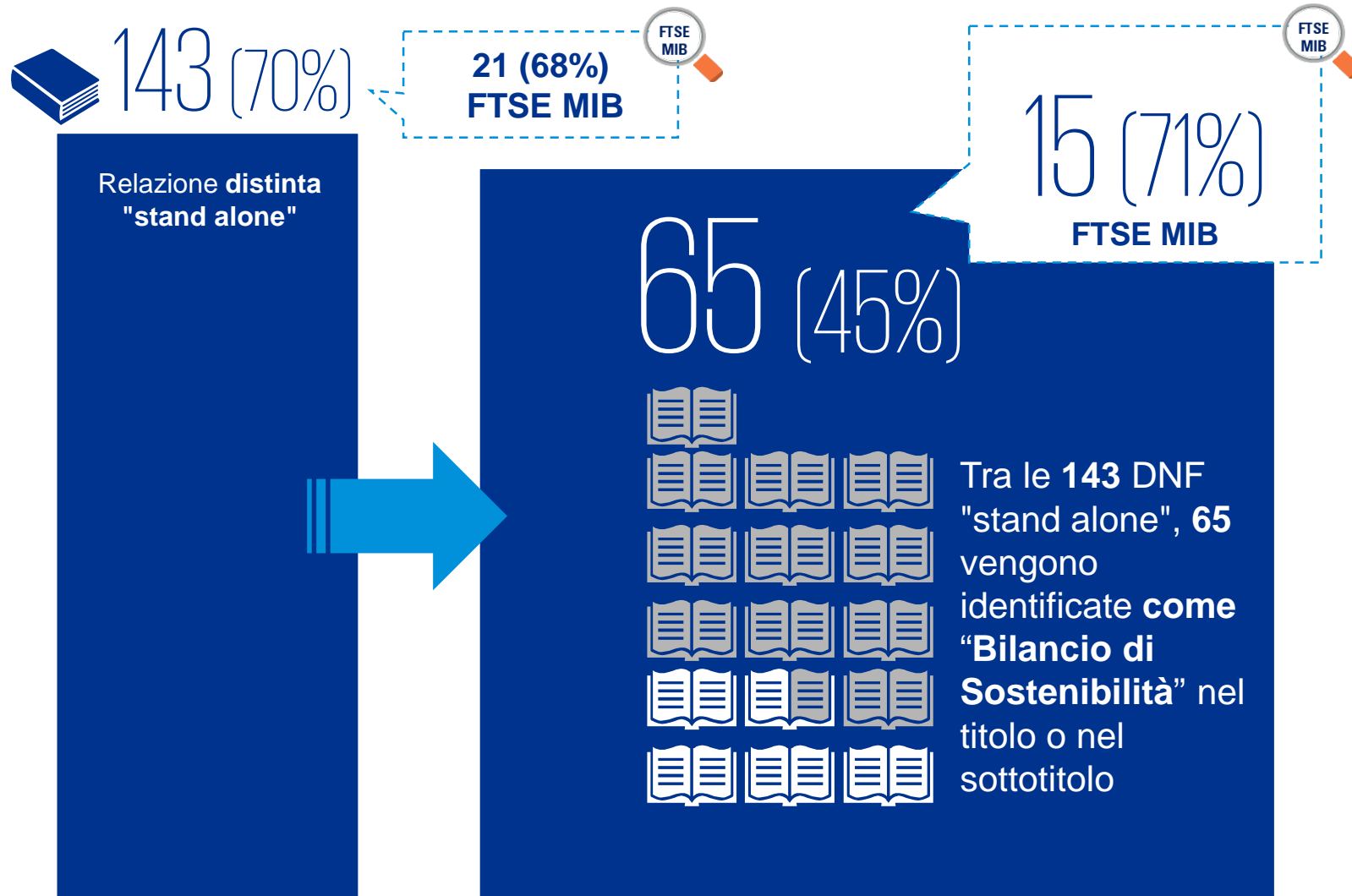
# Collocazione della DNF: modalità "stand alone" la scelta più diffusa



L'opzione "**stand alone**" è la scelta più diffusa tra le aziende del campione indipendentemente dalla loro dimensione.

La scelta di **collocazione** della DNF **non risulta essere influenzata** da fattori esterni come il settore di appartenenza o le precedenti esperienze di rendicontazione.

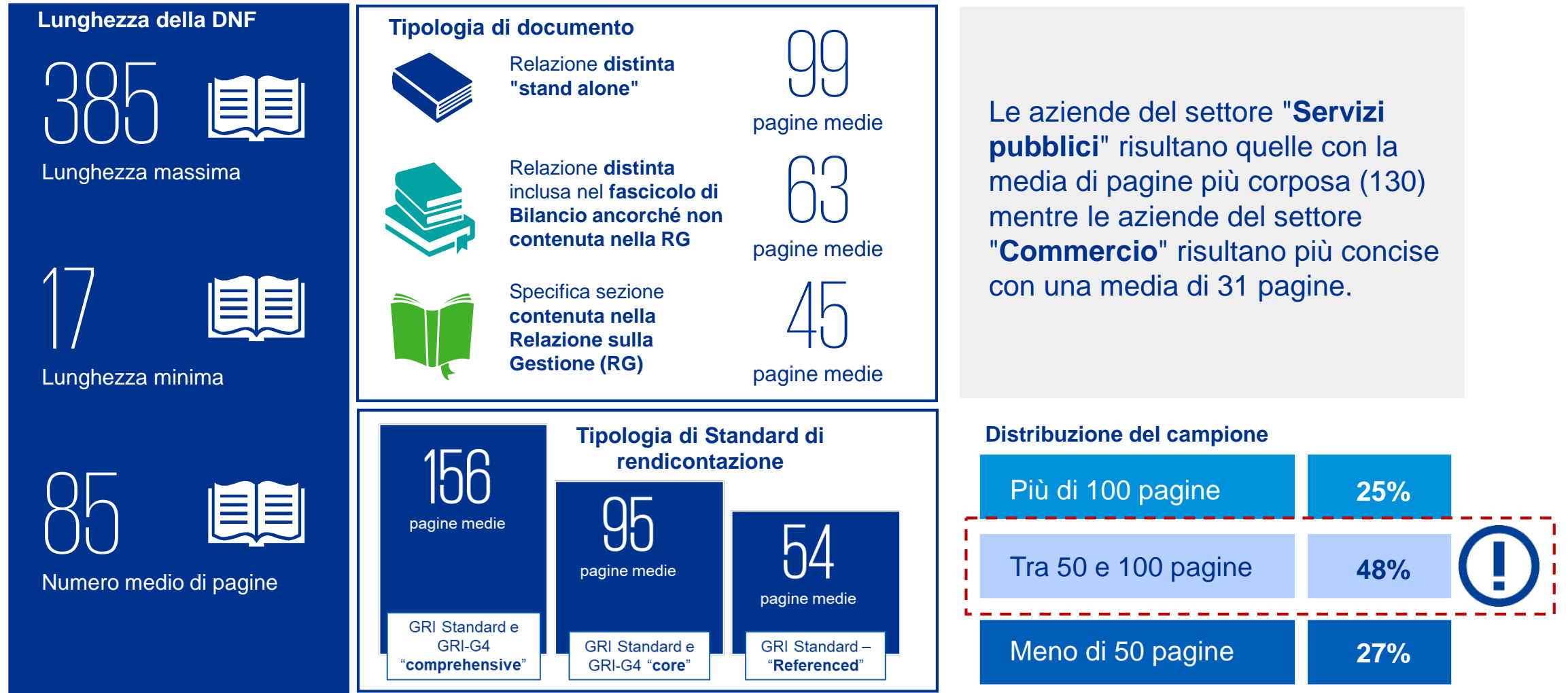
# DNF e Bilancio di Sostenibilità: "identificazione" del documento



L'opzione "**stand alone**" ha dato alle aziende la possibilità di utilizzare la DNF come strumento di comunicazione autonomo delle performance di sostenibilità non finanziaria.

Il settore "Servizi Pubblici" ha predisposto con maggiore frequenza DNF che sono anche Bilanci di Sostenibilità.

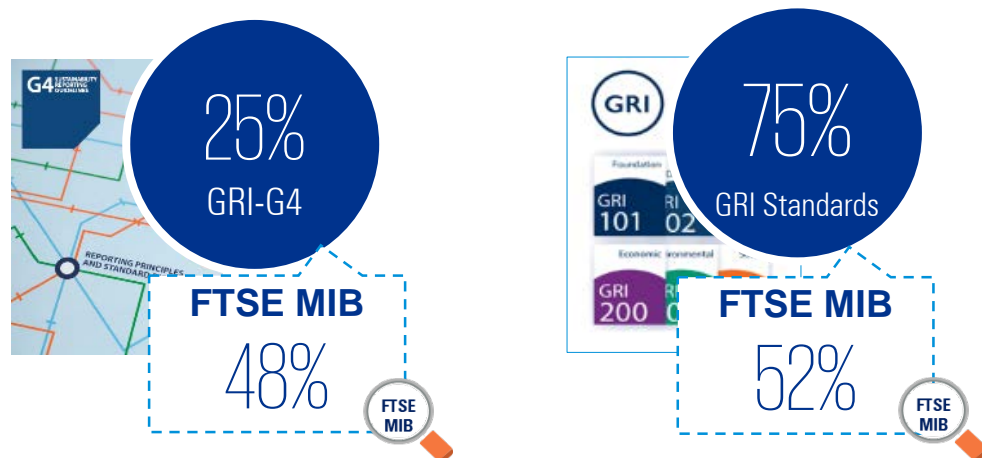
# Lunghezza della DNF: correlazione tra collocazione e dimensione



Il range non considera le sezioni della RG che rimandano ad altre sezioni (4 casi)

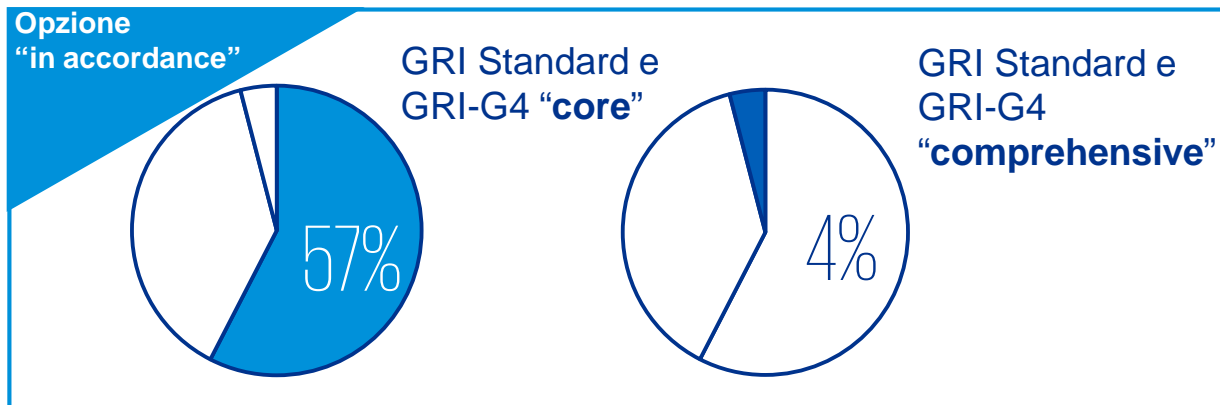
# Standard di rendicontazione unico ma con applicazione variegata

100% delle aziende analizzate ha scelto di adottare il **GRI**



L'adozione dell'opzione **Referenced** risulta più frequente tra le aziende al **primo anno di rendicontazione** (77% di tutte le DNF GRI Standard – Referenced).

L'aggiornamento degli Standard, come ad esempio lo Standard 403 sulla Salute e Sicurezza, richiederà alle aziende un'informativa sulle modalità di gestione (DMA) molto più estesa.



1%  
**opzione non esplicitata**



# Omission: complessità nella rendicontazione completa degli indicatori GRI

86 (42%) delle aziende analizzate presentano **almeno una "omission" esplicitata nel GRI Content Index**

Omission suddivise per i "topic" del GRI	% delle 86 (*)
Salute e Sicurezza sul lavoro (GRI Standard 403)	59%
Occupazione (GRI Standard 401)	34%
Scarichi e rifiuti (GRI Standard 306)	31%
Formazione (GRI Standard 404)	27%
Emissioni (GRI Standard 305)	23%
Diversità e pari opportunità (GRI Standard 405)	21%
Valutazioni sociali dei fornitori (GRI Standard 414)	19%
Energia (GRI Standard 302)	13%
Valutazioni ambientali dei fornitori (GRI Standard 308)	13%
Valutazioni sui diritti umani (GRI Standard 412)	13%
Composizione delle risorse umane (GRI Standard 102-8)	12%
Anticorruzione (GRI Standard 205)	10%

**403-2**  
**Indici**  
**infortunistici**  
(ad es. tasso di assenteismo)

94%

In molti casi la colonna "omission" non è chiaramente identificata all'interno del GRI Content Index.

L'analisi evidenzia come non sia ancora una prassi diffusa dichiarare le omissioni nel rispetto di quanto richiesto dalle Linee Guida GRI.

(\*) La percentuale rappresenta il numero di aziende con *omission* riscontrate per il singolo aspetto del GRI sul totale delle aziende che presentano almeno un'*omission*



# Contenuti

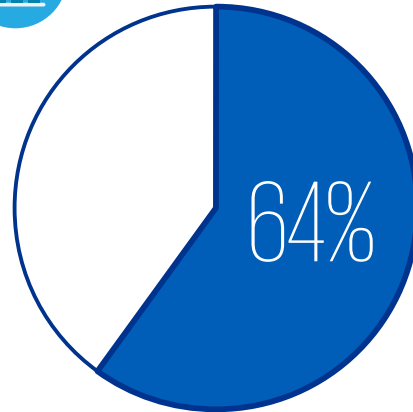
# Definizione dei temi rilevanti: un processo in continua evoluzione

100%

delle aziende  
ha identificato i **temi materiali**



## Matrici di materialità\*

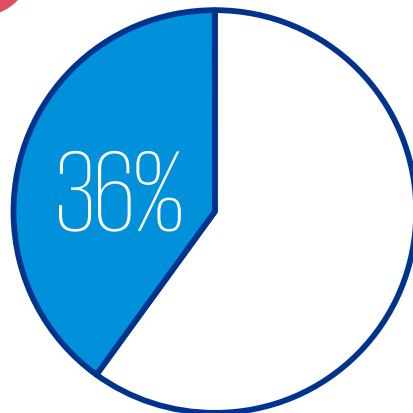


FTSE MIB

77%



## Lista di temi rilevanti



FTSE MIB

23%

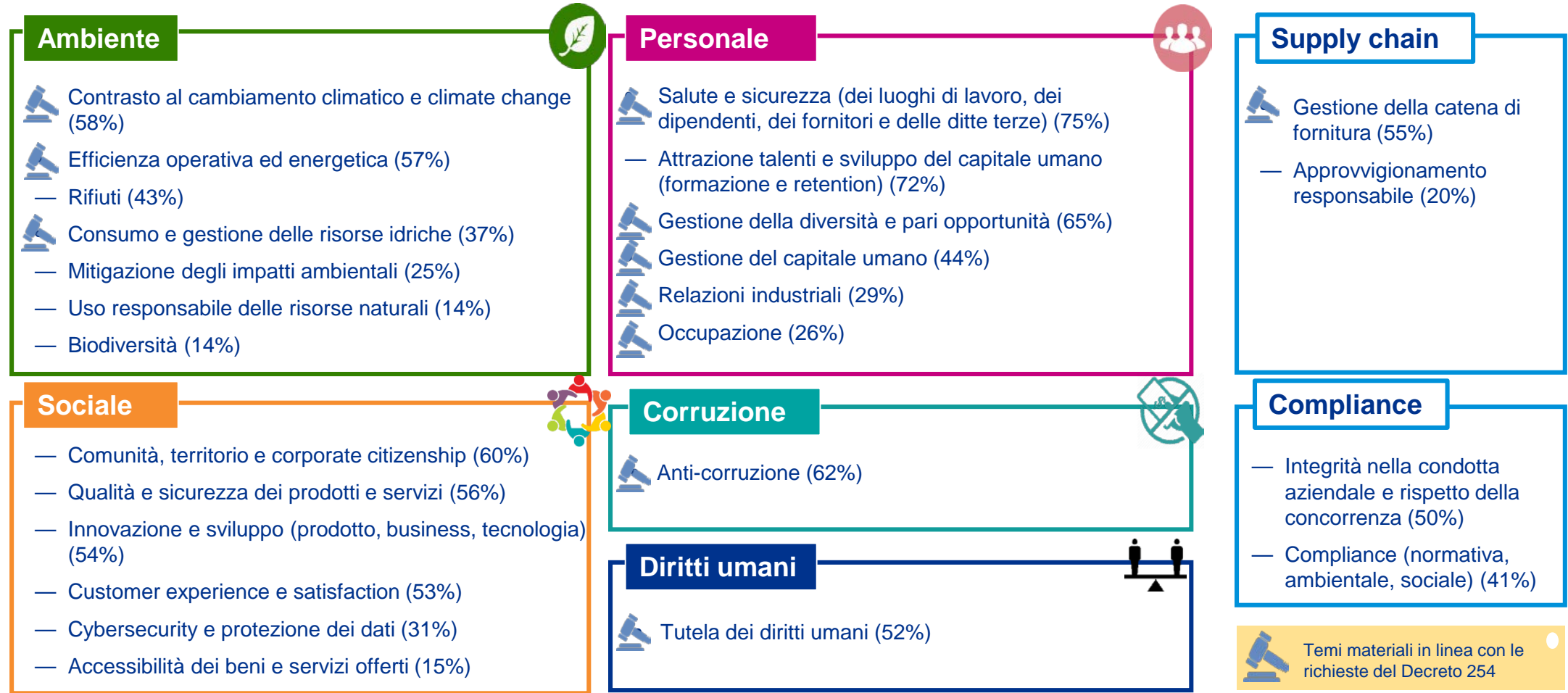


Dall'analisi si evince che i documenti redatti secondo le opzioni "in accordance" **core** e **comprehensive** presentano i temi materiali sotto forma di **matrice** (78%) mentre quelli redatti secondo l'opzione "**GRI Standard Referenced**" sotto forma di **lista** (60% dei casi).

Tutte le aziende del campione hanno svolto attività di coinvolgimento degli **stakeholder interni** (top management), mentre il coinvolgimento degli stakeholder esterni risulta una prassi maggiormente utilizzata dalle aziende **FTSE MIB** (74%).

(\*) Sono state considerate solo le matrici di materialità pubblicate all'interno della DNF

# Temi materiali identificati: forte correlazione con gli ambiti del Decreto 254



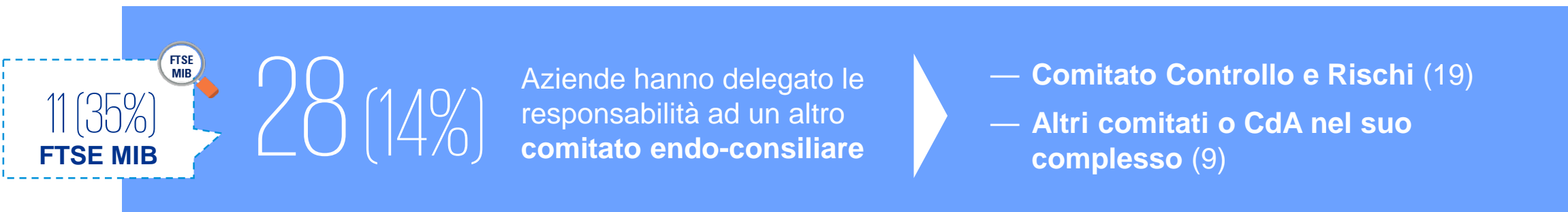
Le categorie sono ordinate in funzione della frequenza di inclusione nella disclosure dei temi materiali inerenti alle DNF delle 205 aziende

# Governance: verso un'integrazione della sostenibilità



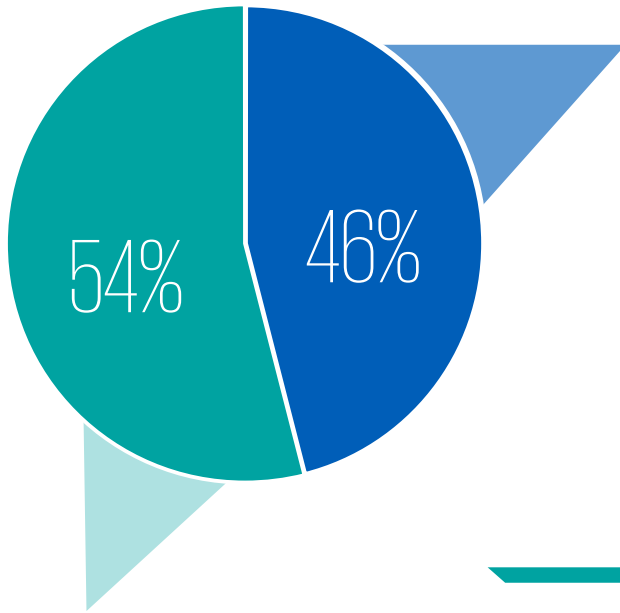
**Le responsabilità dei comitati**

- 86% dei comitati supervisione delle tematiche di sostenibilità
- 20% dei comitati definizione/valutazione delle linee strategiche di sostenibilità
- 18% dei comitati definizione delle politiche, degli obiettivi e delle iniziative di sostenibilità



Oltre alle DNF sono state analizzate anche le Relazioni di Corporate Governance

# Rischi non finanziari: un duplice approccio legato alla dimensione



Il **54%** delle Società analizzate dichiara, all'interno della DNF, di avere un **sistema di gestione e monitoraggio dei rischi che include anche quelli di natura non finanziaria**, nella quasi totalità dei casi riconducibile **all'Enterprise Risk Management**.

Il **46%** delle società identifica i rischi di natura non finanziaria seguendo **metodologie ad-hoc** (Self-Assessment, interviste con il management, sistemi di gestione, ecc.) fornendo nel **62% dei casi piena disclosure dei rischi non finanziari inerenti ai temi del Decreto 254**.

Nel 38% dei casi, le aziende non forniscono una disclosure completa dei rischi non finanziari. Per tale fattispecie non viene fornita una chiara spiegazione sulle ragioni sottostanti.

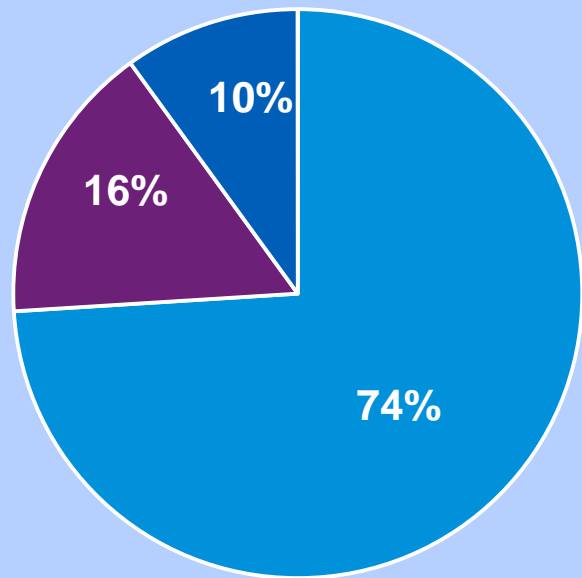
Inoltre, in alcuni casi limite non è stato possibile identificare in maniera chiara gli eventuali rischi non finanziari generati o subiti dall'azienda.

In generale si riscontra una forte tendenza verso un percorso di **integrazione dei rischi ESG** nei modelli di gestione dei rischi aziendali. Tali modelli sono in grado di cogliere i rischi e le opportunità derivanti dalle componenti ESG favorendo una miglior comprensione degli impatti sulle dimensioni economico-finanziarie.

# Rischi non finanziari nel FTSE MIB: verso un modello integrato

74%

Del campione FTSE MIB ha identificato i rischi non finanziari attraverso un **modello di gestione dei rischi integrato**



- Modello di indentificazione e gestione dei rischi integrato
- Sviluppo di analisi ad hoc per i rischi non finanziari
- Non esplicitato



80%

Del campione descrive le **azioni di mitigazione** per i rischi identificati.

61%

Del campione fornisce una disclosure completa dei rischi non finanziari inerenti a **tutti i temi previsti dal Decreto**.

35%

Del campione si è posto **specifici obiettivi di miglioramento** nella gestione e valutazione dei rischi non finanziari.

# Rischi non finanziari nel FTSE MIB: verso una coerenza con i temi materiali

## Ambiente

- Rischi legati al **cambiamento climatico** (*eventi metereologici estremi, emissioni in atmosfera*) (47%)
- Rischi di **danni ambientali dovuti a una non attenta gestione degli impatti ambientali** (*inclusa la gestione degli immobili*) (43%)
- Rischio di **non conformità** alle normative ambientali (27%)
- Gestione dei **rifiuti**, delle **sostanze pericolose** e rischio di **sversamenti** (23%)
- Rischi legati alla gestione **delle risorse idriche (scarsità, crisi idriche, scarichi)** (20%)
- Rischio di gestione **non efficiente dell'energia** (20%)



## Personale

- Rischi legati alla **salute e sicurezza dei lavoratori** e delle **infrastrutture** (63%)
- Rischi connessi ad una **mancata/inadeguata gestione del personale** in termini di **valorizzazione professionale, formazione, sviluppo** (43%)
- Rischio di **perdita di risorse in posizioni chiave** o conoscenza di "know how critico" (27%)
- Rischi di non **conformità alle norme a protezione della salute e sicurezza** dei lavoratori (20%)
- Rischi connessi **all'adeguamento delle competenze** necessarie a garantire la business transformation (17%)
- Rischio di mancata **interpretazione** delle normative **sui diritti dei lavoratori** (17%)



FTSE  
MIB



## Sociale

- Rischio di potenziali danni alla reputazione derivanti dalla possibile **violazione/furto di dati sensibili (cyber security)** (37%)
- Rischi connessi alla **qualità e sicurezza dei prodotti e dei servizi** percepita dai clienti (37%)
- Rischi legati alla **diffusione dei dati e all'utilizzo da parti terze** (rischio di violazione della privacy) (33%)
- Eventi, sia interni sia esterni, che potrebbero avere **impatti sull'immagine e sulla reputazione del Brand** (strategie di marketing, valutazioni delle agenzie di rating) (27%)
- Rischi connessi alla **gestione dei clienti** (interruzione nell'erogazione dei servizi, ritardi nella gestione dei reclami) (20%)
- Rischio di **indisponibilità di servizi online a causa di un attacco informatico** (17%)



## Corruzione

- Rischi legati ai reati di **corruzione attiva e passiva** (riciclaggio e finanziamento al terrorismo, contenziosi con impatto sulla reputazione, frodi o attività illecite) (45%)



## Diritti umani

- **Violazione dei diritti umani** (50%)
- **Inadeguata gestione della diversità e rischio di discriminazione** (20%)



## Supply chain

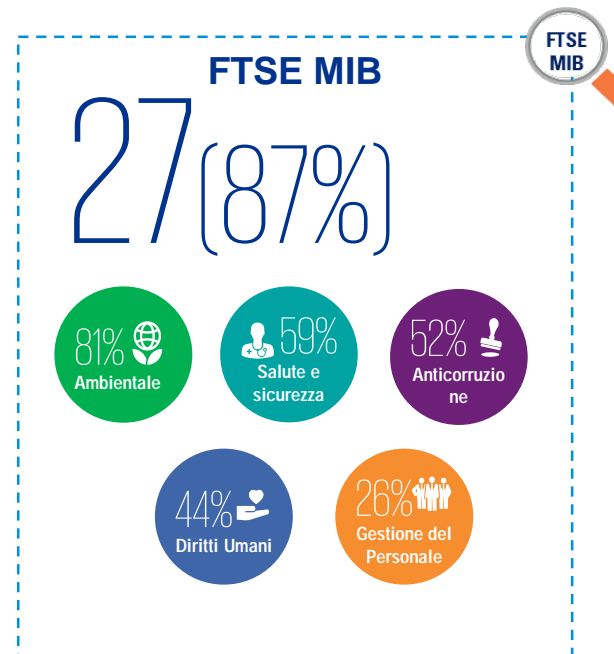
- Rischi **sociali, ambientali e reputazionali** legati a una poco attenta gestione della catena di fornitura (23%)

## Compliance

- Rischi di **conformità** (corruzione, riciclaggio, normativa fiscale, libera concorrenza, privacy, norme giuslavoristiche) (53%)



# Le politiche formalizzate e praticate



I settori "**capital intensive**" presentano una maggioranza di **politiche Ambientali e SSL**, dovute principalmente all'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale e Integrati presso i siti produttivi.

Nei restanti casi le aziende ottemperano alle richieste informative del Decreto descrivendo le proprie politiche praticate e facendo riferimento a documenti aziendali di indirizzo quali, ad esempio, il Codice Etico.

# Piani di sostenibilità: da singoli obiettivi a piani strutturati e connessi agli SDGs

## Piani di Sostenibilità strutturati

26

Aziende hanno definito un Piano di Sostenibilità formalizzato e strutturato

12  
FTSE MIB

FTSE MIB

## Sustainable Development Goals

21 (68%)  
FTSE MIB

61 (31%)

Delle aziende citano gli SDGs

- Nel **36%** dei casi gli SDGs sono legati ai **temi materiali**
- Nel **47%** dei casi gli SDGs sono legati a specifici **obiettivi aziendali**
- Il **50%** delle aziende che citano gli SDGs identifica gli **SDGs prioritari**:

### SDGs più frequenti:

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 78%

7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY 72%

9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 75%

13 CLIMATE ACTION 72%

### SDGs meno frequenti:

2 ZERO HUNGER 9%

15 LIFE ON LAND 19%

14 LIFE BELOW WATER 6%



# Approfondimenti

- **Climate Change**
- **Diritti Umani**
- **Anticorruzione**
- **Diversity**

# Politiche e rischi ambientali



(\*) Il dato include anche le "Policy di CSR"



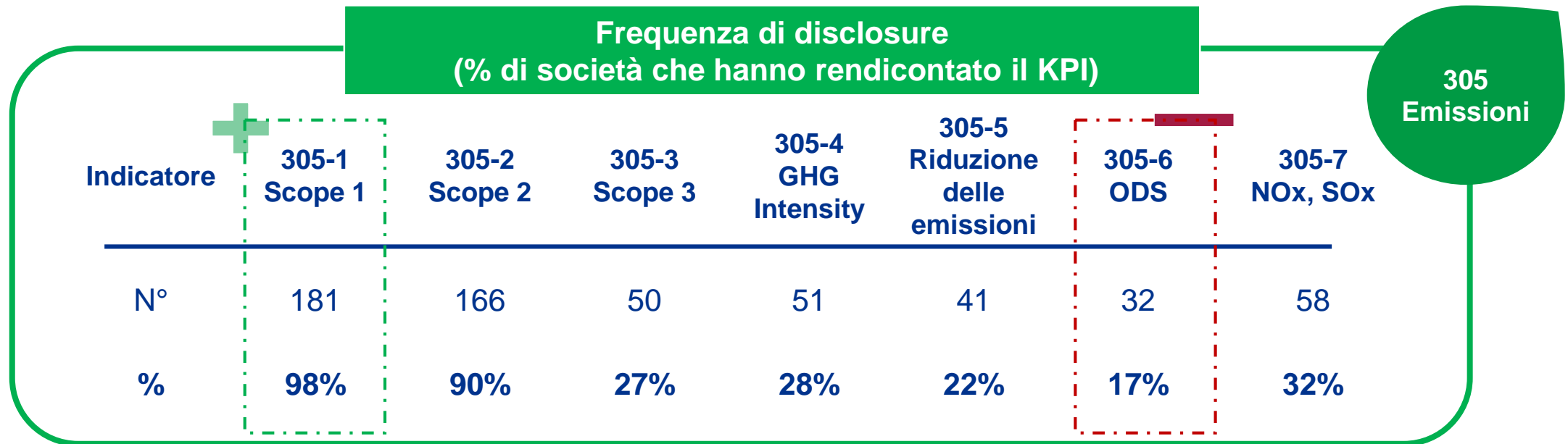
# Materialità e KPI rendicontati

58%

Delle aziende identifica tra i temi materiali il “**climate change**”

89%

Delle aziende ha rendicontato **almeno un indicatore** inerente al “climate change”



# Politiche e rischi sui diritti umani



(\*) Il dato include anche le "Policy di CSR"

# KPI rendicontati

**54%**  
 Delle aziende ha rendicontato **almeno un indicatore** relativo agli aspetti legati ai “diritti umani”

Frequenza di disclosure		% di società che ha rendicontato il KPI		GRI (*)	
412-2	Formazione sui diritti umani	20%		26%	
414-1	Nuovi fornitori valutati in ambito diritti umani	37%			
				% che ha individuato rischi	
407-1	Rischi di violazione della libertà di associazione collettiva	23%	35%	33%	
408-1	Rischi di lavoro minorile	19%	56%	36%	
409-1	Rischi di lavoro forzato	18%	57%	35%	

(\*) Dati del GRI Benchmarking Service, 4 settembre 2018 – Presentazione GRI e CSR Europe

# Politiche e rischi anticorruzione

52   
Policy anticorruzione formalizzate

Le restanti aziende, laddove il tema della corruzione è risultato rilevante, hanno una **politica praticata** che fa riferimento ai principi contenuti sia nel Codice Etico, sia nel Modello 231

94%

delle società analizzate dedica parte dell'informativa alla descrizione, anche generica, dei **rischi** in ambito "anticorruzione"

67%

Descrizione Generica dei rischi

33%

Descrizione Specifica dei rischi

Con evidenza delle specifiche aree di rischio



# KPI rendicontati

~ 100%

Delle aziende è dotata di un Modello Organizzativo 231/2001

95%

Delle aziende ha rendicontato almeno un indicatore relativo agli aspetti "anticorruzione"

## Frequenza di disclosure (% di società che hanno rendicontato il KPI)

205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	80%
205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	51%
205-1	Aree/direzioni/processi/attività sottoposte a valutazione sul rischio di corruzione	33%



(\*)

47%

55%

43%

(\*) Dati del GRI Benchmarking Service, 4 settembre 2018 – Presentazione GRI e CSR Europe

# Politiche sulla diversity

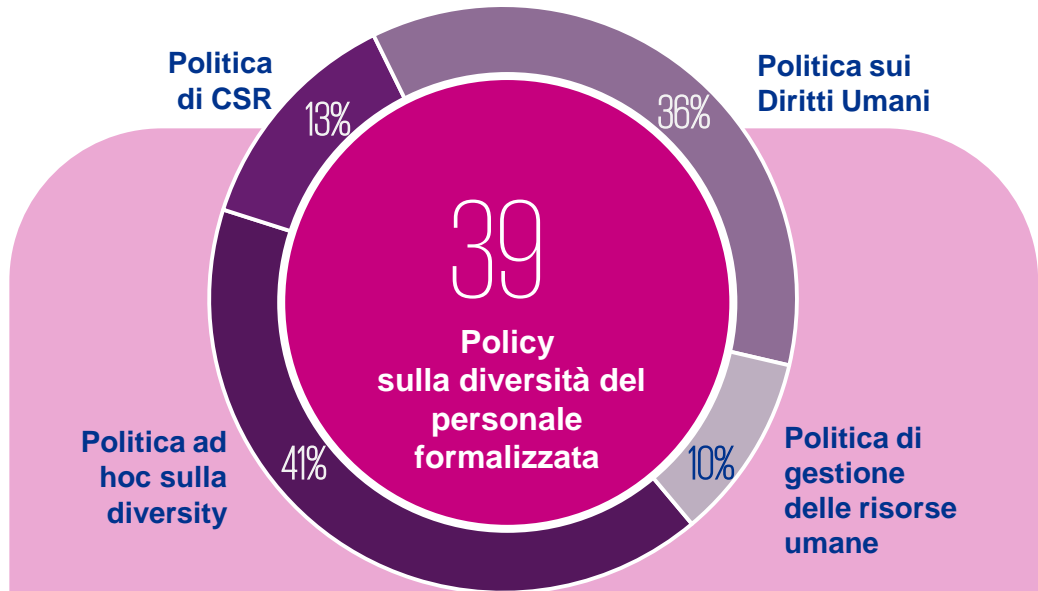
CdA



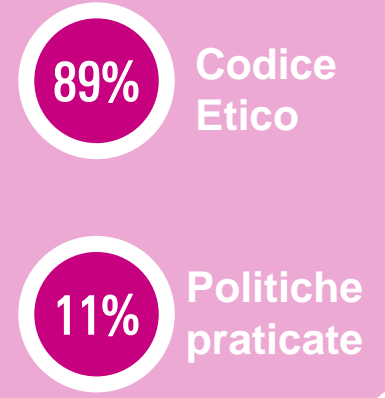
La maggior parte delle restanti aziende, fornisce informazioni riguardo alla gestione della diversità degli organi di governo all'interno della **Relazione di Corporate Governance e nello Statuto Sociale**



Dipendenti



Le aziende che non hanno formalizzato una politica sui temi della diversità inseriscono un rimando ai principi espressi all'interno del Codice Etico o forniscono una descrizione delle **politiche praticate**



# Rischi diversity

28%

delle società analizzate dedica parte dell'informativa alla descrizione, anche generica, dei **rischi** in ambito diversity

53%

Riporta rischi legati al tema della diversity all'interno della macro-categoria **diritti umani**

47%


Riporta rischi specifici legati ai temi della **diversità** e delle **pari opportunità**

In particolare  
diversità di  
genere

# KPI rendicontati

**96%**  
Delle aziende ha rendicontato almeno un indicatore relativo agli aspetti della diversità

## Frequenza di disclosure (% di società che hanno rendicontato il KPI)

<b>405-1a</b>	<b>Diversità negli organi di governo</b>	<b>73%</b>	 (*) <b>61%</b>
<b>405-1b</b>	<b>Diversità dei dipendenti</b>	<b>88%</b>	
<p>49% delle aziende fornisce informazioni riguardo a <b>indicatori di diversità</b> aggiuntivi quali l'appartenenza a <b>categorie protette o a minoranze</b></p>			
<b>405-2</b>	<b>Rapporto tra il salario base delle donne e degli uomini</b>	<b>43%</b>	<b>38%</b>
<b>404-3</b>	<b>Percentuale dei dipendenti che ricevono regolarmente la valutazione delle performance e delle sviluppo della propria carriera</b>	<b>40%</b>	

(\*) Dati del GRI Benchmarking Service, 4 settembre 2018 – Presentazione GRI e CSR Europe

# Presenza femminile

La presenza  
delle donne nei  
CdA



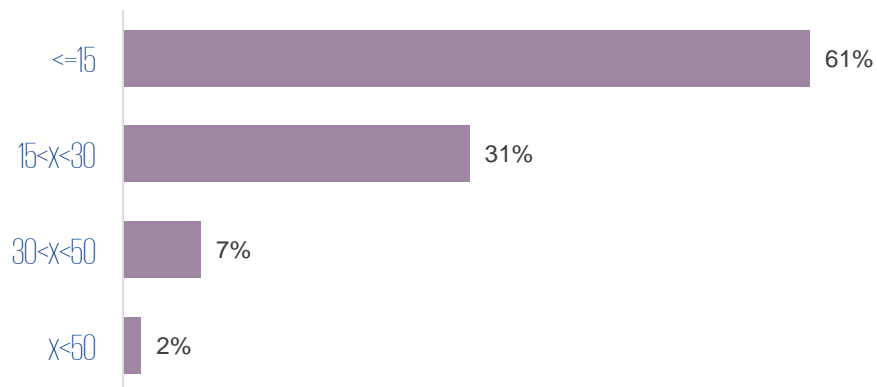
10%

Donne con carica  
di Presidente

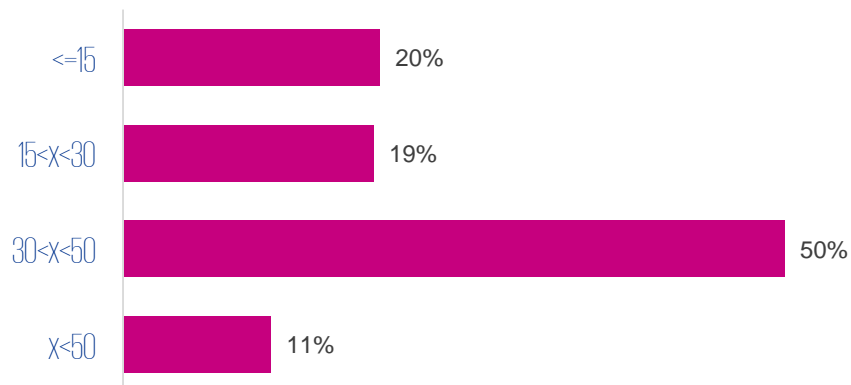
7%

Donne con carica  
di AD

## Presenza femminile in ruoli dirigenziali



## Presenza femminile in CdA



In media le aziende  
registrano un presenza  
femminile in ruoli  
dirigenziali pari al 15%

# Contatti

## **Nedcommunity**

### **Marina Remondini**

E: [mremondini@nedcommunity.com](mailto:mremondini@nedcommunity.com)

T. 02 48005103

## **KPMG Advisory**

### **PierMario Barzaghi**

E: [pbarzaghi@kpmg.it](mailto:pbarzaghi@kpmg.it)

T: 02 67643990

### **Lorenzo Solimene**

E: [lsolimene@kpmg.it](mailto:lsolimene@kpmg.it)

T: 02 67632404



@lorenzsolimene



[kpmg.com/socialmedia](https://kpmg.com/socialmedia)



[kpmg.com/app](https://kpmg.com/app)

© 2018 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi di KPMG International.